



- AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA BARISCIANO -

PIANO DI GESTIONE e PRELIEVO DELLA STARNA (*Perdix perdix*) *stagione venatoria 2020 - 2021*



a cura di:

Dott. Giovanni Giuliani *Ph.D.*

tecnico faunistico incaricato dall'ATC Barisciano

PREMESSA

La Starna (*Perdix perdix*) è un Galliforme che negli ultimi decenni ha subito una significativa contrazione delle popolazioni naturali in tutta Europa e, in modo particolare, in Italia. Le cause di questo fenomeno possono essere principalmente ricercate nella crisi della biodiversità degli agro-ecosistemi ed in particolare di quelli estensivi-cerealicoli. L'uso degli erbicidi e degli insetticidi, la diffusione delle monocolture, la perdita di assetti agrari diversificati e parcellizzati, specie in aree montane e collinari, devono essere considerati fra gli aspetti più negativi per questa specie (Potts, 1997). Vi è da ricordare, inoltre, fra le cause di estinzione locale, l'incontrollata ed esasperata pressione venatoria verso una popolazione che versava già in gravi difficoltà per le suddette ragioni. A partire dai primi anni '80, in Italia, il declino della Starna ha raggiunto il suo picco negativo, al punto che nel nostro paese le popolazioni naturali di Starna si possono considerare quasi scomparse e i nuclei presenti sono, piuttosto, il frutto di immissioni più o meno regolari. La distribuzione di nuclei e popolazioni caratterizzati da autosufficienza, risulta limitata alla sola Italia settentrionale, mentre, per l'Italia centro-meridionale sono noti solo pochissimi esigui nuclei nell'Appennino centro-meridionale. Coppie e individui isolati, così come casi di nidificazione più o meno sporadici attribuibili a individui rilasciati in attività di ripopolamento, vengono segnalati con regolarità. Tuttavia tali presenze, a causa della loro esiguità, non danno alcuna garanzia di stabilità e continuità dei popolamenti né, tantomeno, di una loro potenziale espansione. Attualmente si può ipotizzare con ragionevole certezza che non esistano, su larga scala nell'Appennino centro-meridionale, popolazioni di Starna stabili ed autosufficienti sotto il profilo riproduttivo e tali per cui possa esserne assicurata una conservazione a lungo termine.

Una modifica sostanziale dell'attuale situazione demografica della Starna può concretizzarsi solo attraverso la realizzazione di un programma, su larga scala e a lungo termine, di riqualificazione ecologica degli habitat e di adeguamento dell'attività venatoria alle dinamiche di popolazione della specie. Numerosi sono gli studi sull'ecologia della specie che indirizzano gli interventi gestionali della Starna (ed in generale di tutti i Fasianidi) all'incremento del tasso di sopravvivenza dei giovani. Oggi, nel territorio a caccia programmata abruzzese la presenza della Starna è legata a progetti di reintroduzione e/o *restocking* da parte di organismi ed enti (AATTCC) finalizzati a consentirne il prelievo venatorio. Anche alla luce delle più recenti ricerche condotte su questa specie e delle indicazioni provenienti dagli organi scientifici nazionali, **l'ATC Barisciano intende programmare e realizzare una serie di interventi diretti ed indiretti di gestione della Starna tesi al miglioramento dello *status* complessivo dei popolamenti presenti.**

La Regione Abruzzo subordina la possibilità del prelievo venatorio della Starna alle previsioni dei piani di prelievo adottati dall'ATC. **La presente relazione, in coerenza con le indicazioni del calendario venatorio della Regione Abruzzo, riferisce la programmazione ed i risultati delle attività di monitoraggio e di ripopolamento realizzate, nonché la proposta di piano di prelievo della Starna nell'ATC Barisciano per la stagione venatoria 2020 – 2021.**

ATTIVITÀ DI GESTIONE

Aree di rispetto venatorio

Con l'intento di realizzare un assetto di pianificazione territoriale più consono alle esigenze ecologiche e gestionali delle specie di fauna selvatica obiettivo di gestione attiva, in particolare della Starna e della Lepre, l'ATC Barisciano, tra il 2013 e il 2015, ha individuato e istituito alcune aree di rispetto venatorio (ARV) deputate all'insediamento delle popolazioni di dette specie. Per tale ragione, sono state apportate modifiche alle aree di rispetto venatorio in base al comma 2 dell'art. 31 (*Funzioni e compiti dei comitati di gestione degli ATC*) della Legge 10/2004, dapprima con la delibera del Co.Ges. del 29 agosto 2013, successivamente con delibera del 20 gennaio 2014 e, infine, con la delibera del Co.Ges. del 1 settembre 2015, secondo quanto di seguito illustrato.

Attraverso protocolli di gestione faunistica e ambientale delle ARV, l'ATC Barisciano, nell'obbiettivo di ricostituire popolamenti naturali e stabili di Starna e di conseguire un incremento quali-quantitativo della loro fruibilità cinofila e venatoria, ha inteso orientare la gestione faunistica-venatoria della specie verso la salvaguardia e il graduale incremento degli esigui nuclei naturali attualmente presenti in queste aree. Ad oggi, la condizione dei nuclei stabilizzatisi nell'ultimo quinquennio è peggiorata, fino alla scomparsa di alcuni di essi. L'obbiettivo prioritario del raggiungimento di una densità ottimale dei popolamenti di Starna nelle aree precluse all'attività venatoria, dopo cinque anni di programma gestionale, non è stato raggiunto ed anzi, in alcuni casi, dai primi successi si è tornati ad una condizione pregressa, analoga al 2011 – 2012, di forte contrazione delle popolazioni. Alla luce di quanto descritto e sulla base di una nuova valutazione tecnica sulla vocazionalità del territorio da esso gestito che ha portato allo sviluppo della "Carta di idoneità ambientale per la Starna", il Co.Ges. dell'ATC Barisciano ha deliberato nel 2016 un nuovo assetto di pianificazione delle aree di rispetto. Sopprimendo, ovvero, l'ARV Consalvi e l'ARV Prato La Terra e sostituendo l'ARV Colli Bianchi con la neo costituita ARV Peltuinum. Le due Aree di Rispetto Venatorio attualmente vigenti (Pilongo e Peltuinum) includono complessivamente l'8% del territorio di competenza amministrativa-gestionale dell'ATC Barisciano. Tra le motivazioni principali che hanno spinto il Co.Ges. a riqualificare l'assetto delle ARV, sulle quali sviluppare una gestione più produttiva della Starna, anche con azioni di reintroduzione, si individuano:

- realizzazione di un'attività di vigilanza costante ed efficace;
- ottimale distribuzione delle risorse trofiche e idriche naturali e dei siti naturali di rifugio per la specie.

E' obbiettivo del Co.Ges dell'ATC Barisciano implementare la rete delle ARV nel prossimo futuro, coerentemente alle indicazioni del prossimo PFVR.

Area di Rispetto Venatorio "Pilongo"- estensione 939 ha (deroga del divieto di caccia per Cinghiale, Volpe e Corvidi)

L'area istituita a gennaio 2014 ha il vincolo di divieto di caccia su tutte le specie di selvaggina di interesse venatorio con la sola esclusione del Cinghiale, della Volpe e dei Corvidi. L'area si sviluppa tra gli 815 m. s.l.m. del paese di Castelnuovo e i 1219 m. s.l.m. di Cima della Selva dove i confini dell'area coincidono con i confini del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. La morfologia con sviluppo prevalentemente nord-ovest, sud-est è costituita da rilievi minori che circoscrivono lunghe e strette strisce di aree agricole marginali denominate Valle Force, Pilongo di Sopra e Pilongo di Sotto. Tali aree sono le uniche aree coltivate a cereali e medicaie, inserite in un paesaggio xerico di pascoli secondari di versante. Numerosi sono gli elementi di ricolonizzazione di *Pinus nigra*. Insieme al Pino nero, da rilevare è la presenza di nuclei di *Quercus pubescens* nelle fasce meno acclivi e sui versanti più freschi con esposizione nord-est, in espansione sulle aree agricole terrazzate marginali e/o abbandonate lungo gli elementi vallivi. L'area, caratterizzata da un mosaico di elementi fisionomici del paesaggio e da una vegetazione ben diversificata (con siti di alimentazione e rifugio abbondanti e distribuiti) presenta una buona vocazionalità per Lepre e Starna.

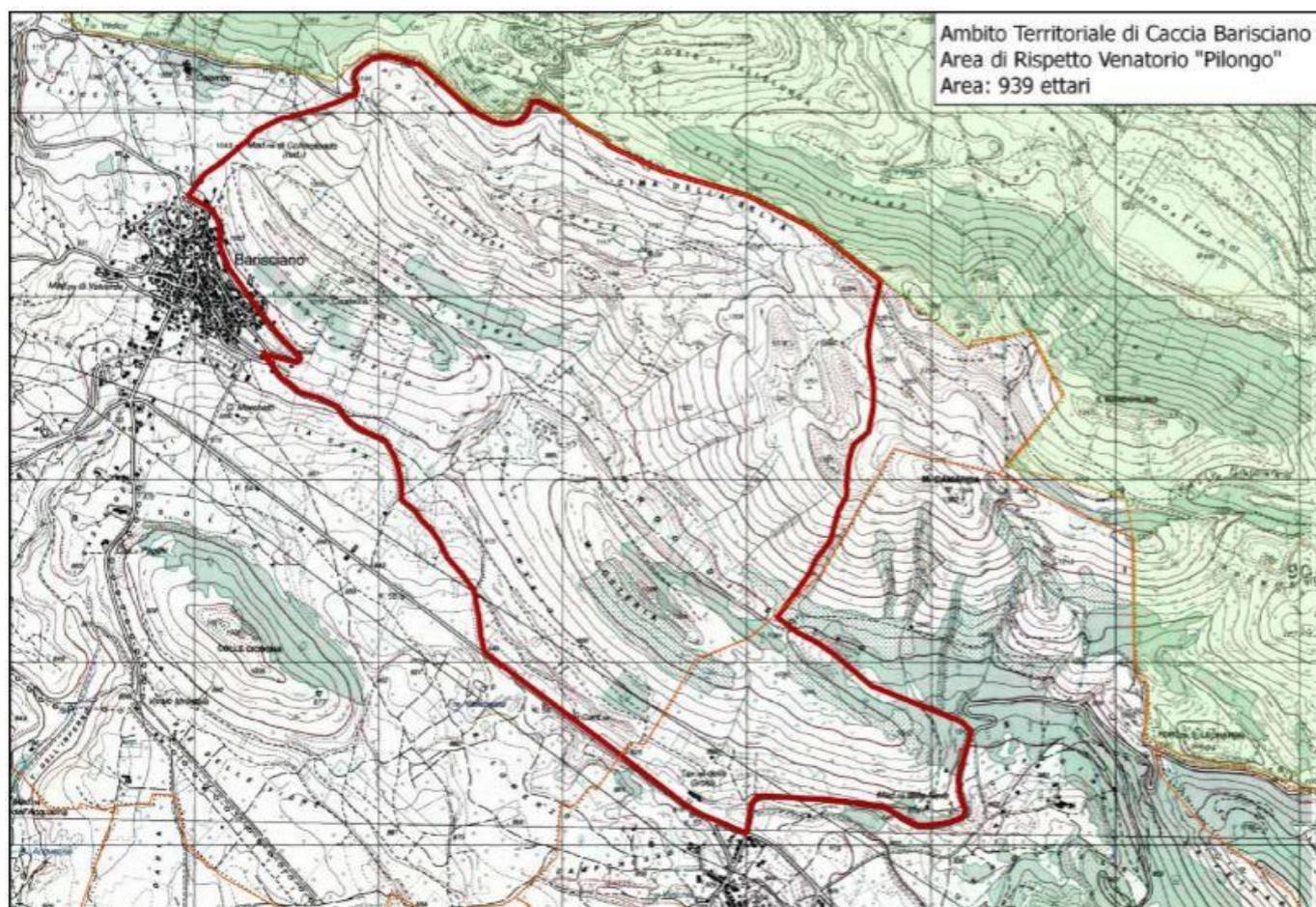


Fig. 1 – Cartografia ARV Pilongo

Area di Rispetto Venatorio "Peltuinum" 546 ha (deroga del divieto di caccia per Cinghiale, Volpe e Corvidi)

L'Area di Rispetto Venatorio Peltuinum, specificamente individuata e istituita per la tutela della Starna, ha un'estensione di 546 ha e ricade tra i comuni di San Pio delle Camere e Prata d'Ansidonia. Come la precedente ARV, anche questa area è stata vincolata con divieto di caccia su tutta la selvaggina di interesse venatorio con esclusione del Cinghiale, della Volpe e dei Corvidi. L'area, collocata al centro dell'altopiano di Navelli, è perlopiù pianeggiante con sviluppo medio intorno ai 730 m s.l.m. e a preponderante utilizzo agricolo. Le colture non irrigue sono costituite da cereali, prati polifiti da sfalcio, erba medica e lupinella. La restante porzione non coltivata dell'ARV comprende il rilievo collinare di San Giovanni. Il territorio incluso presenta elevati elementi di vocazione ambientale per la Starna e per la Lepre. Nell'area è stata spostata la voliera di ambientamento e la recinzione per la protezione dai predatori già precedentemente installata nell'ARV Colli Bianchi.

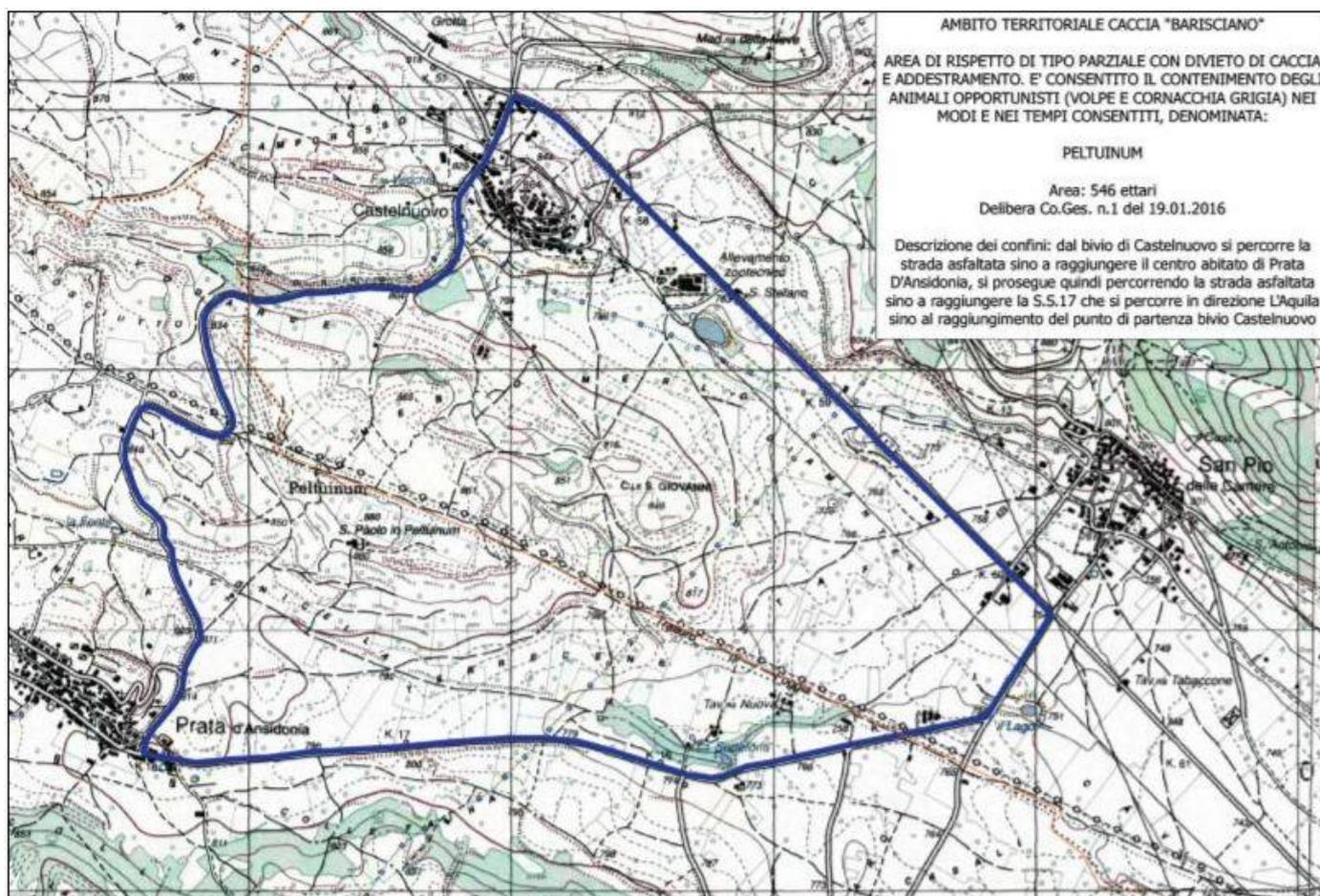


Fig. 2 – Cartografia ARV Peltuinum

CARTA DI IDONEITÀ AMBIENTALE PER LA STARNA

La “Carta di idoneità ambientale per la Starna” è stata elaborata attraverso un modello che ha permesso di individuare il territorio con potenzialità ambientali per la specie. La cartografia di partenza dalla quale è derivata l’elaborazione della carta è l’Uso del Suolo della Regione Abruzzo, scala 1:25.000, anno 2000 (basata sulla legenda del *Progetto Corine Land Cover* ed integrata su scala regionale al quarto livello). Delle 45 classi d’uso del suolo di terzo e quarto livello gerarchico sono state selezionate 14 categorie secondo la fenologia “nidificante” e “sedentaria” della scheda REN della Starna (Rete Ecologica Nazionale, Montemaggiori e Brunelli, 2002) e su queste è stato creato un nuovo strato cartografico denominato “Aree idoneità Starna”. Le 14 categorie utilizzate sono quelle che hanno un valore di partenza dalla media idoneità specifica (valore di idoneità = 1,5) fino all’alta idoneità (valore = 3). Nell’analisi non è stata considerata l’altimetria in quanto l’intero territorio dell’ATC (ad esclusione del comune di Ofena) si sviluppa tra i 600 e i 1400 metri s.l.m., ovvero posto tra l’*optimum* e il limite ecologico massimo di tolleranza per la specie (1500 m. s.l.m., scheda R.E.N.).

INFORMAZIONI PREGRESSE SULLA CONSISTENZA DELLE POPOLAZIONI

Nell'ATC Barisciano, dal 2013, i cacciatori iscritti all'ambito collaborano volontariamente nella realizzazione dei conteggi annuali della Starna volti ad individuare e quantificare i nuclei (brigate) o le coppie di Starna presenti sul territorio. Dal 2015 i censitori volontari hanno effettuato un doppio monitoraggio (primaverile/pre-riproduttivo, estivo post-riproduttivo).

I risultati pregressi conseguiti in 7 anni mostrano il progressivo consolidamento di alcune coppie sul territorio, indice questo di una sostanziale correttezza tecnica delle recenti scelte gestionali adottate. I conteggi post-riproduttivi sono stati condotti da operatori con l'ausilio di massimo due cani da ferma, in modo sistematico (*saturation census*) e con copertura uniforme e totale delle ARV già presenti dal 2013. Si riportano nella tabella che segue i dati estrapolati dalle schede di conta compilate.

Tab. 1 – Quadro sinottico dei conteggi pregressi post-riproduttivi della Starna nelle aree di rispetto venatorio dell'ATC Barisciano

ARV	Superficie (ettari)	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
		Densità (n./km ²)						
Consalvi	1253	0	3,3	3,0	-	-		
Prato La Terra	363	5,5	11,8	2,2	-	-		
Colli Bianchi	342	0	13,7	9,4	-	-		
Pilongo	939	-	5,1	3,3	3,5	3,7	4,5	5,2
Peltuinum	546	-	-	-	4,3	4,0	5,7	6,0

NB: le ARV Consalvi e Piano La Terra sono state soppresse; l'ARV Colli Bianchi è stata sostituita dal 2016 con la ARV Peltuinum.

ATTIVITÀ DI RIPOPOLAMENTO 2020

I ripopolamenti estivi effettuati nel 2018 e nel 2019 sono stati caratterizzati da un discreto successo in termini di sopravvivenza invernale dei soggetti rilasciati; ciò ha spinto il Comitato di gestione dell'ATC Barisciano a riferirsi, anche per il 2020, al medesimo allevamento (Venelia di Giulio Giumelli, MS) per la fornitura di starne da ripopolare. Entro il mese di agosto 2020 saranno, quindi, immesse nell'ATC Barisciano n. 420 starne. Gli animali saranno liberati in natura in modo proporzionale al territorio vocato presente in ciascun comune dell'ATC Barisciano.

Le starne saranno immesse previa verifica, attraverso sopralluoghi, dell'idoneità dei luoghi di rilascio che dovranno essere contraddistinti dalla presenza di:

- fonti trofiche naturali (residui di stoppie inerbite di colture cerealicole);
- punti di abbeveraggio connessi a sorgenti naturali/artificiali, scarichi di fontanili montani e fossi con acqua perenne;
- aree di rifugio caratterizzate da siepi a filare e alberature chiuse e interposte tra le aree di campo/prateria.

Complessivamente, i siti prescelti per il rilascio coincideranno con le aree caratterizzate da condizioni di uso del suolo ad elevata idoneità ambientale per la specie.

ATTIVITÀ DI CONTEGGIO 2020

Parimenti a quanto realizzato negli ultimi 7 anni, l'ATC Barisciano, al fine di sviluppare una piattaforma di informazioni sulla consistenza dei popolamenti della Starna presenti nel proprio territorio e di sviluppare un piano di prelievo commisurato all'entità della popolazione presente, ha realizzato nel 2020 il monitoraggio della specie. Detto monitoraggio, a causa della nota emergenza sanitaria da COVID-19 non ha visto, contrariamente a quanto fatto in passato, la realizzazione dei conteggi pre-riproduttivi primaverile nel mese di aprile.

Solo a seguito del termine del lockdown sanitario nazionale si sono, quindi, potuti realizzare esclusivamente i **conteggi post-riproduttivi estivi**. Detti "censimenti", svolti nel mese di agosto 2020, hanno visto la realizzazione di conte attraverso l'uso di cani da ferma e osservatori (v. Fig. 3) su aree campione con l'obiettivo di conseguire informazioni sulla dimensione delle brigate presenti nel territorio dell'ATC Barisciano (dimensione media delle covate-conta dei giovani e degli adulti).

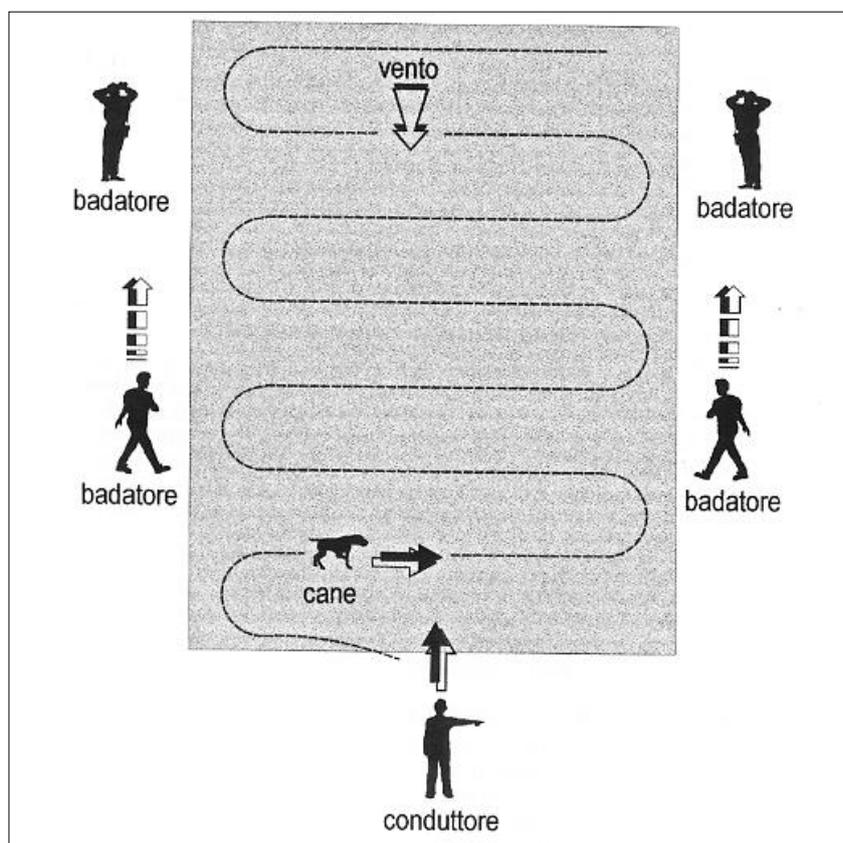


Fig. 3 – Modalità di conteggio con cane da ferma (tratto da Cocchi et al. 1993)

Conteggi estivi con cane da ferma 2020

La tecnica applicata nel corrente anno (conteggio su striscia con l'ausilio dei cani) recepisce pienamente le indicazioni fornite da Trocchi *et al.* 2016. Questa permette di stimare il successo riproduttivo attraverso la conta dei gruppi familiari costituiti da adulti e giovani dell'anno appartenenti alla covata.

Descrizione del metodo:

- periodo: 12, 13, 15, 16, 17, 19 agosto 2020;
- sessioni: 2 censimenti per ogni area campione;
- durata: da un'ora dopo l'alba fino alle ore 11:00 per ciascuna area campione;
- metodo: Massimo giornaliero (annotazione della sola uscita, tra le 2 previste per ciascuna area di conta, in cui è avvenuto il record maggiore di avvistamenti);
- area campione: max. 100 ettari;
- modalità: esplorazione del terreno dal basso e controvento (partendo preferibilmente dalle aree di alimentazione) con copertura di tutta la superficie assegnata alle aree campione;
- motivi ostativi: nebbia, pioggia, vento forte;
- scheda di conta: per ogni conteggio dovrà essere compilata un'apposita scheda con allegata cartina in scala 1:10.000 su cui indicare il punto di avvistamento e la direzione di involo degli animali;
- operatori: massimo due per zona con due cani da ferma per equipaggio di conta con presenza di "badatori";
- cani: appartenenti a razze da ferma di età non inferiore a tre anni;
- tecnica operativa: esplorazione a partire dall'alba per massimo 4 ore, di strisce di territorio (ampiezza 100-200 m. c.a.). Ad ogni ferma da parte del/i cane/i il conduttore segnala al badatore che annota gli eventuali animali involati (v. Fig. 3).

In Fig. 4 viene riportata la scheda censimento.

AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA "BARISCIANO"				
scheda per il conteggio post-riproduttivo della Starna				
SCHEDA N.	COMUNE	UNITA' DI GESTIONE	AREA BATTUTA	
DATA	ORA INIZIO	ORA TERMINE	ALTITUDINE (MIN - MAX)	
CONDIZIONI METEOROLOGICHE				
cielo (<i>copertura nuvolosa in quarti</i>)	vento (<i>assente, debole, medio, forte</i>)	temperatura in C°	precipitazioni (<i>tipologia e entità</i>)	
condizioni orografiche (<i>grado di acclività</i>)	condizioni del suolo: <i>roccioso, argilloso, ghiaioso, medio impasto, sabbioso ecc.</i>	condizioni di umidità del terreno: <i>asciutto, umido, bagnato, innevato, gelato</i>	tipo di ambiente (%): <i>incolto roccioso, incolto erbaceo, bosco, macchia, seminativo, frutteto, oliveto, vigneto ecc.</i>	
N. BATTITORI	N. OSSERVATORI	RAZZA DEL CANE	ETA' DEL CANE	RESA DEL CANE (scarsa, sufficiente, buona, ottima)
OSSERVAZIONI DIRETTE DI ESEMPLARI DI STARNA				
N. TOTALE ESEMPLARI PER "CONTATTO" (<i>singolo, coppia, brigata</i>)	ORA	TIPO VEGETAZIONE	COPPIE	

NB: le osservazioni realizzate vanno riportate sulla cartografia in scala 1:10.000 allegata alla scheda

Fig. 4 – Scheda di conteggio post-riproduttivo della Starna

RISULTATI CONTEGGI - ANNO 2020

Al fine di determinare l'entità e la distribuzione del popolamento di Starna residuo nell'ATC Barisciano, i conteggi estivi 2020 sono stati realizzati, prima dell'attività di ripopolamento in programma, sia nelle ARV Pilongo e Peltuinum, sia sul restante territorio a caccia programmata. Nelle tabelle che seguono si riportano i risultati conseguiti nell'attività di conteggio realizzata.

Tab. 2 – Risultati conteggi estivi della Starna anno 2020

ATC Barisciano - Conteggi post-riproduttivi Starna 2020			
Periodo		12, 13, 15, 16, 17, 19 agosto 2020	
Aree di conta		- ARV Pilongo; - ARV Peltuinum; - territorio di caccia interessato dall'immissione dei contingenti di ripopolamento nell'anno precedente (2019): 4 aree campione di 100 ha su 12 comuni.	
RISULTATI	ARV Pilongo (939 ha)	n. totale starne contate	40
		densità n/km ²	4,3
	ARV Peltuinum (546 ha)	n. totale starne contate	34
		densità n/km ²	6,3
	Aree campione del territorio di caccia dell'ATC	n. totale starne contate	22
		densità n/km ² (aree di conta pari a 400 ha complessivi)	5,5

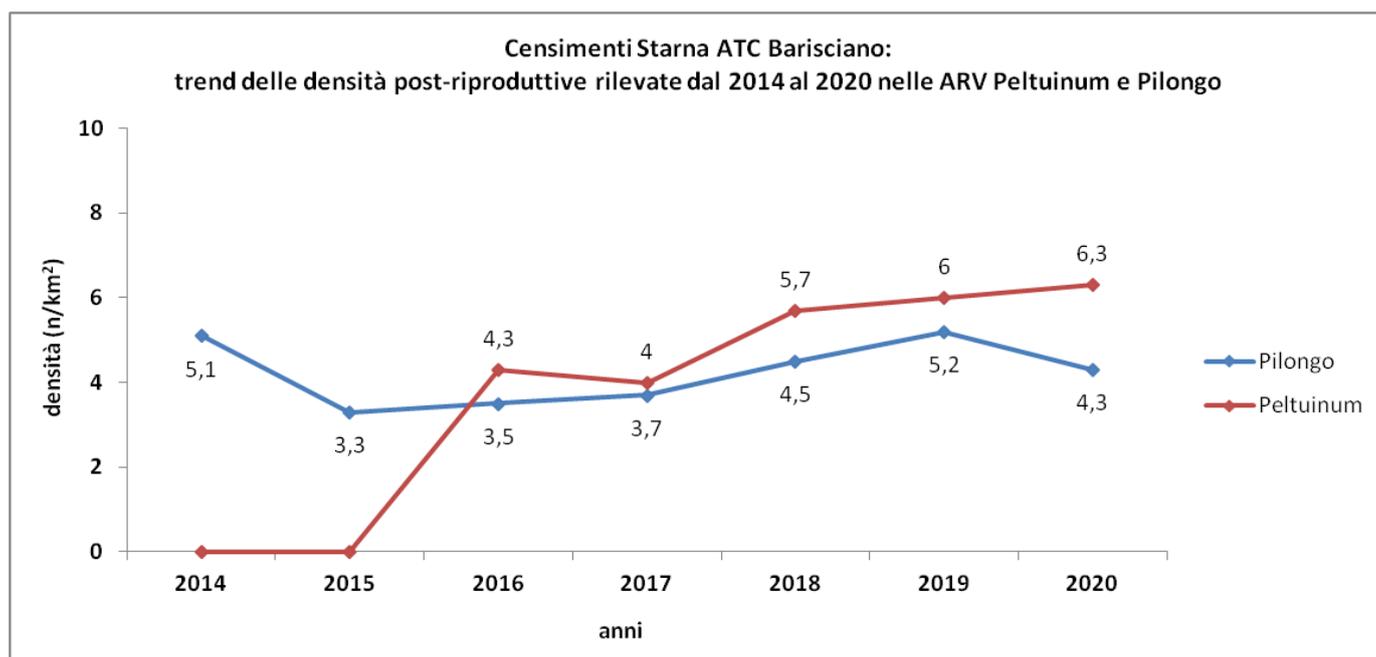


Fig. 5 – Trend delle densità di Starna rilevate attraverso i conteggi post-riproduttivi nelle ARV Peltuinum e Pilongo

PIANO OPERATIVO PER LA GESTIONE CONSERVATIVA DELLA STARNA

L'ATC Barisciano, già da 4 anni, ha attivato un piano di gestione della Starna a lungo termine la cui finalità principale è individuata nella formazione e nella tutela di nuclei di popolazione stabili e autosufficienti dal punto di vista riproduttivo. Detto piano, in coerenza con il Piano d'azione nazionale elaborato da ISPRA (Trocchi *et al.* 2016), nonché con i documenti tecnici ISPRA (Cocchi *et al.* 1993), è contraddistinto dalle seguenti azioni:

1. Realizzazione, laddove la normativa e le condizioni ambientali lo consentano, di opere di miglioramento ambientale mediante la realizzazione di coltivazioni a scopo alimentare ed il mantenimento-ripristino e l'incremento di filari di siepi.
2. Realizzazione di piani di controllo numerico dei predatori (Volpe e Corvidi).
3. Rilascio, nelle ZRV, di contingenti di starne marcate.
4. Valutazione dei popolamenti presenti e del successo dei ripopolamenti realizzati mediante conteggi a fine agosto – inizio settembre.
5. Conteggio primaverile mediante l'utilizzo di richiami elettronici volto ad individuare le eventuali coppie formatesi.

Nell'esecutività attuale di tale piano di gestione, sono già in fase di realizzazione la quarta e quinta fase operativa. Il controllo dei predatori (azione 2) è di fatto bloccato dal recente pronunciamento della Corte Costituzionale verso la Regione Abruzzo che impedisce l'operatività dei cacciatori formati volontari nelle attività di controllo secondo quanto disposto dall'art. 19 della L.N. 157/92, nonché dall'iter di approvazione del PFVR Abruzzo. L'azione di cui al punto 1 è subordinata all'accettazione da parte della Regione Abruzzo dei progetti di miglioramento ambientale redatti da questo ATC nel 2020.

ABBATTIMENTI REALIZZATI NELLA STAGIONE VENATORIA 2019 – 2020

Al momento (agosto 2020), la lettura dei tesserini venatori regionali e dei dati disponibili derivanti dalla comunicazione giornaliera dei prelievi di Starna prevista per l'ATC Barisciano ha restituito un **numero di abbattimenti nella stagione venatoria 2019 – 2020 pari a 49 soggetti** (-2% rispetto alla S.V. 2018 – 2019). Solo per 46 di questi sono state riportate informazioni sul sesso che constano in n. 32 maschi (70%) e n. 14 (30%) femmine. È ragionevole supporre che il numero dei prelievi fino ad oggi disponibile sia sottostimato rispetto a quello reale. Di fatto, non sono ancora reperibili le informazioni di prelievo di alcuni AA.TT.CC. regionali i cui cacciatori sono ammessi all'ATC Barisciano. Infine, va evidenziato come all'obbligo di comunicazione giornaliera dei prelievi di Starna previsto per la stagione venatoria 2019 – 2020 dall'ATC Barisciano, sia corrisposto un riscontro incompleto degli abbattimenti realizzati da parte dei cacciatori iscritti e ammessi all'ambito. Ciò, pone in evidenza la necessità di rivedere da parte dell'Amm.ne regionale l'attuale protocollo di gestione della specie in Abruzzo, introducendo delle modalità di controllo e di comunicazione giornaliera degli abbattimenti di Starna più consone ad un riscontro oggettivo sull'andamento del piano di prelievo annuale previsto in ogni AA.TT.CC. (marche alari e/o fascette di abbattimento, comunicazione in tempo reale su Artemide, ecc.) e vincolando, infine, ogni cacciatore autorizzato al prelievo della Starna al rispetto di disposizioni che permettano un controllo immediato dei prelievi realizzati.

PIANO DI PRELIEVO DELLA STARNA (*Perdix perdix*)
STAGIONE VENATORIA 2020 – 2021

Di seguito (Tab. 3) si propone il piano prelievo della Starna nell'ATC Barisciano per la stagione venatoria 2020 – 2021. **Detto piano di prelievo è modulato per più del 95% sul residuo ipotetico al 01 ottobre p.v. del ripopolamento da realizzarsi entro agosto 2020 e per il 5% c.a. sulla popolazione naturale residua censita nelle aree campione del territorio di caccia dell'ATC (escluse ARV).**

Si individua nella popolazione naturale residua di Starna presente nelle 2 aree di rispetto venatorio Pilongo e Peltuinum, (la cui consistenza è stata determinata attraverso i conteggi realizzati nel corrente mese), la frazione di popolamento di Starna destinata all'obiettivo gestione conservativa della specie nel territorio dell'ATC Barisciano.

Tab. 3 – Piano di prelievo della Starna nell'ATC Barisciano per la stagione venatoria 2020 – 2021

ATC BARISCIANO - PIANO DI PRELIEVO STARNA 2020 – 2021		
A	n. totale starne immesse sul territorio a caccia programmata	420
B	residuo della popolazione naturale censito al 16/08/2019 nelle aree campione del territorio di caccia dell'ATC	22
C	% stimata di mortalità di "A" al 01 ottobre 2020	35% (147)
D	consistenza residua del ripopolamento "A" ipotizzato al 01 ottobre 2020	273 (420-147)
E	tasso di prelievo applicato su "B"	15% (3)
F	tasso di prelievo applicato su "D"	40% (109)
G	PIANO DI PRELIEVO 2020 – 2021 (n. massimo di starne prelevabili nell'ATC Barisciano)	112

OBBLIGHI DEL CACCIATORE E LIMITAZIONI AL PRELIEVO

Fatte salve le indicazioni del redigendo calendario venatorio della Regione Abruzzo 2020 – 2021 l'ATC Barisciano subordina l'attuazione del piano di prelievo adottato alle seguenti prescrizioni a cui tutti i cacciatori iscritti o ammessi all'ambito debbono attenersi in caso di abbattimento di starna:

- comunicazione all'ATC Barisciano via telefono al numero 0862 89248 o al numero 3298281459, o via email all'indirizzo atc.barisciano@hotmail.it, entro 1 ora dal termine della giornata di caccia, dei seguenti dati:
 - Nome e Cognome del cacciatore;
 - località di abbattimento;
 - numero dei capi abbattuti per cacciatore;
 - sesso e classe di età (*Juv.*, *Ad*) di ogni starna prelevata;
 - numero e colore di anelli o marche eventualmente presenti sull'animale abbattuto.

Qualora il limite massimo del piano di prelievo sia raggiunto prima della data di chiusura del prelievo della Starna, fissata dal calendario regionale, l'ATC Barisciano provvederà a sospendere il prelievo e a darne tempestiva comunicazione ai propri iscritti/associati.

Qualora il prelievo della Starna, a seguito di accertamenti non sia considerato più sostenibile in relazione alla conservazione della specie sul territorio, l'ATC Barisciano potrà sospendere anticipatamente la caccia anche in singole zone e/o territori comunali, indipendentemente dal raggiungimento del piano di abbattimento.

BIBLIOGRAFIA

Cocchi Roberto - La starna / Roberto Cocchi, Matteo Govoni, Silvano Toso. - Ozzano dell'Emilia: Istituto nazionale per la fauna selvatica, 1993

Potts G.R., 1977 - Current studies on wild partridge management in England. In: Pesson P. e Birkan M. G. (eds), *Ecologie di petit gibier et aménagements des chasses*. Gauthier Villard, Paris, 119-130

Trocchi V., Riga F., Meriggi A., Toso S., 2016 (a cura di). Piano d'azione nazionale per la Starna (*Perdix perdix*). Quad. Cons. Natura, 39 MATTM – ISPRA, Roma.

Urbino, 24 agosto 2020

Giovanni Giuliani *Ph.D.*

